



*Il saluto dei Consiglieri Acrici  
al  
Presidente  
avv. Giuseppe Guzzetti*

---

*17 Maggio 2019*

Acri e Guzzetti, un binomio di grande impegno e successo negli ultimi vent'anni, per il bene del Paese e della società.

Filantropia ma anche tanta finanza: la Fondazione Con il Sud, la lotta alla povertà minorile, gli interventi a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali, la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale, ma anche l'evoluzione del sistema bancario, l'accompagnamento delle Casse di Risparmio nelle aggregazioni, la vicinanza alle banche territoriali, l'accordo Acri-Mef, l'assunzione di responsabilità in Cdp e, come presupposto e salvaguardia di tutta l'attività di Acri, la battaglia per lo status giuridico privatistico delle Fondazioni di origine bancaria.



Vent'anni di importante lavoro e dedizione, con spirito di sacrificio, capacità negoziale, pazienza, onestà ed integrità morale, ma, anche e soprattutto, con tanta passione e tanto cuore.

E sono proprio questi valori che costituiscono il lascito più importante del Presidente Guzzetti in Acri e che debbono e dovranno guidare ed accompagnare tutte le persone impegnate in Acri.

Mai un Grande Grazie è stato più dovuto, meritato e sentito.  
Un abbraccio forte

*Gerhard Brandstätter*  
Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

È davvero complicato descrivere in poche righe l'esperienza che ho vissuto in Acri dal lontano 2001 accanto al Presidente Guzzetti, anche perché molto alto è il rischio di scivolare nella facile retorica e di non riuscire ad evitare un pizzico di commozione.

Credo sia giusto lasciare a chi è dotato di maggiore obiettività il giudizio sul ruolo che il Presidente Guzzetti ha svolto in favore delle Fondazioni di origine bancaria ma, nella speranza di fornire un piccolo contributo, ricorrerò ad una metafora su uno sport la cui passione ci unisce.



Come talvolta capita nel basket, nella squadra delle Fondazioni di origine bancaria il Presidente Guzzetti è stato ed è una sorta di allenatore-giocatore con il ruolo di Pivot che, come è noto, costituisce il perno della squadra che stoppa gli avversari, cattura i rimbalzi e lancia l'attacco, spesso concluso con una schiacciata.

Non è però un solista ed intorno a lui ruota tutta la squadra che sa valorizzare e sostenere, proponendo schemi di gioco innovativi per competere sui grandi campi nazionali: e per me essere stato a lungo parte di questa squadra rimarrà uno dei ricordi più belli della mia vita.

*Matteo Melley*  
Presidente Fondazione Carispezia

Da cosa nasce cosa. Da valore nasce valore. L'idea di contrastare la povertà educativa con un'alleanza, anche finanziaria, tra Fondazioni, Stato, Scuola e Terzo settore è facile da rinvenire nella sensibilità, culturale e politica di un uomo come il Presidente Guzzetti.

Per lui, ci sono realtà davanti alle quali semplicemente non ci si può astenere. I diritti dei bambini e dei giovani sono tra queste. Questa idea è stata e sarà anche grazie a lui non solo un principio della filantropia italiana, ma una pratica operativa diffusa e efficace, che ha messo in moto, come una serie di onde positive, capacità locali e nazionali di "fare educazione" in modo nuovo, integrato ed inclusivo. Esperienze significative diventano risorse di sistema.



Un esempio. Nel 2010 a Torino nasceva Percorsi, finalizzato a contrastare la disuguaglianza nell'accesso all'Università. Cominciando dalla scuola superiore e risparmiando ogni mese piccole somme di denaro che vengono moltiplicate a fondo perduto dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, gli studenti possono ottenere in 6 anni fino a 8.000 euro per le spese universitarie. Dal successo di Percorsi e dall'urgenza di intervenire più precocemente per aumentarne l'efficacia, è nato Will. Si rivolge a famiglie povere con figli che iniziano la scuola media, per sostenere la spesa in opportunità educative a scuola o meno.

Nel corso di 4 anni, fino alla prima superiore, le famiglie possono dedicare 1.000 euro dei propri risparmi, moltiplicabili fino a 4.000 euro. Grazie al bando dell'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, Will è diventato una realtà e con il sostegno di Compagnia di San Paolo e delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Firenze, Banco di Sardegna e TerCas è già attivo a Torino, Firenze, Cagliari e Teramo.

*Francesco Profumo*  
Presidente Compagnia di San Paolo

È difficile scrivere a proposito della figura umana e pubblica di Giuseppe Guzzetti qualcosa che non sia già stato detto o scritto da altri.

Nei numerosi incarichi ricoperti, tutti ad altissimo livello, egli ha saputo dar prova delle sue qualità, supportate da una grande cultura e preparazione professionale, ma soprattutto da una capacità di lettura dei fenomeni sociali, da una visione prospettica, da doti umane e caratteriali che hanno sempre fatto di lui un leader naturale ed un punto di riferimento.



Giuseppe Guzzetti ha sempre mantenuto un inflessibile rigore etico, un altissimo senso delle istituzioni ed una innata propensione, in ogni decisione o iniziativa promossa, a privilegiare in primo luogo gli interessi generali e collettivi. Allo stesso tempo, come uomo profondamente consapevole della realtà in cui aveva scelto di operare, ha saputo valutare con grande equilibrio, in ogni fase ed in ogni momento del suo lungo cursus honorum, quali erano lo spirito dei tempi, le necessità a cui fare fronte, le innovazioni da attivare, con una prontezza di intuizione ed una capacità di precorrere le dinamiche sociali che ha mantenuto intatte fino agli ultimi anni del suo mandato come Presidente della Fondazione Cariplo e di Acri.

Mai adagiato sui risultati acquisiti e sempre desideroso di lasciare ai suoi successori una realtà solida, dinamica e proiettata nel futuro. A lui dobbiamo molto di quello che sono oggi le Fondazioni di origine bancaria, ed in particolare la battaglia sulla conferma della loro natura privata, facendo definitivamente ragione di una malintesa natura pubblicistica, che le avrebbe distolte dal proprio ruolo fondativo di supporto e sussidiarietà da attuarsi attraverso scelte del tutto autonome.

In questo suo percorso è sempre stato sostenuto da doti caratteriali in cui alla profondità di analisi si univa la prontezza decisionale, alla capacità di mediazione la passione, alle inevitabili spigolosità di carattere determinate dal peso delle responsabilità, la forza dei legami che lo stringono ai suoi amici ed ai suoi collaboratori, sempre guidato dal senso della giustizia sia formale che sostanziale che ha indirizzato le sue scelte.

E qui ci fermiamo, indirizzandogli un sincero ed affettuoso ringraziamento ed augurio, consapevoli anche che proseguire sulla strada dell'elogio incondizionato rischierebbe di farci oggetto della sua ironia.

*Umberto Tombari*  
Presidente Fondazione CR Firenze

All'inizio del mio primo mandato in Acri non vedevo l'ora di conoscere la persona, comunemente definita grande regista, che per quasi trent'anni ha orchestrato virtuosamente la filiera delle Fondazioni di origine bancaria.

Nonostante il breve cammino percorso al suo fianco, oggi mi considero onorato e privilegiato per questa esperienza. Ho conosciuto una persona carismatica che con energia, determinatezza e voglia di fare ha dato impulso ed indirizzo alle nostre Fondazioni.



I suoi consigli sono stati un continuo sollecito a far sì che le Fondazioni potessero dare adeguate risposte alle esigenze e alle richieste della collettività.

Contestualmente il suo modo di leggere ed interpretare fenomeni sociopolitici e socioeconomici è sempre stato teso a far crescere le associate, affinché fossero pronte e preparate a difendere e salvaguardare in qualsiasi momento avverso, i loro patrimoni nell'interesse di future generazioni.

Non solo ho conosciuto un grande maestro con capacità straordinarie, ma al tempo stesso un uomo dotato anche di estrema modestia e umiltà.

*Konrad Bergmeister*  
Presidente Fondazione CR Bolzano

Parlare del Presidente Giuseppe Guzzetti significa inevitabilmente parlare dell'uomo Giuseppe Guzzetti.

In questa figura eccezionale protagonista della storia delle Fondazioni di origine bancaria l'aspetto umano, la passione per la missione che lo ha visto per tanti anni al vertice della Fondazione Cariplo e di Acri, sono stati infatti i valori fondanti che lo hanno guidato nel fare scelte coraggiose e lungimiranti, talvolta difficili, avendo sempre come obiettivo il "bene comune".



Non è facile in una società improntata al potere riuscire ad esercitare tale potere con umiltà, con un profondo rispetto per le Istituzioni e, nel contempo, guardando sempre ai più bisognosi, alle categorie più deboli e fragili.

Tra le tante cose fatte e i vari aspetti della sua personalità mi colpisce l'insistenza con cui Guzzetti ha combattuto e continua ancora a combattere contro la povertà minorile, nella consapevolezza che consegnare ai nostri giovani un sistema sociale in grado di proteggerli, accoglierli e contribuire alla propria crescita personale e professionale, sia uno dei compiti principali di Organismi come le Fondazioni di origine bancaria, il cui operato deve essere orientato certamente a sostenere nel presente la comunità, ma guardando sempre al futuro.

*Giampiero Bianconi*  
Presidente Fondazione CR Perugia

Giuseppe Guzzetti fa un passo di lato alla guida del complesso sistema che governa le Fondazioni di origine bancaria. Certamente è la conclusione di un'epoca, che entra nella storia di un settore oggi sempre più centrale nella vita del nostro Paese, ma è anche la certezza che una nuova mentalità si è solidamente consolidata nel settore del non profit e della sussidiarietà. Questa nuova cultura della convergenza tra privato e pubblico nel perseguimento del bene comune è la risultante di una testarda volontà politica e di una alta coscienza morale che hanno avuto in Beppe Guzzetti, nella sua storia e nel suo impegno morale un testimone e una bandiera.



La generazione di Guzzetti è stata quella che ha dovuto combattere due grandi guerre: quella per la riconquista della libertà democratica, ma soprattutto, dopo, quella per una nuova cultura della solidarietà, di quella comunione cioè di intenti e di azioni che passa attraverso l'autodisciplina dell'egoismo, prima che attraverso la pulsione caritatevole al sostegno dell'Altro. Le Fondazioni ispirate e guidate dalla visione "guzzettiana" della sussidiarietà rappresentano oggi uno dei pochissimi, forse l'unico, modello di buone pratiche nel sistema privato dell'utilizzo di risorse in qualche modo "pubbliche", quanto meno da un punto di vista kantiano della pubblicità del diritto. Da Milano a Palermo, da Torino a Venezia, da Bologna a Roma, da Firenze a Bari, da Genova a Pisa e così attraverso tutta Italia, quotidianamente esse sono testimoni ed esempio di buon governo: sostengono la ricerca e l'Università, i patrimoni dell'arte della cultura, ma anche tutelano la salute, contrastano la povertà, specie quella infantile.

La geniale intuizione poi di superare la conflittualità, apparentemente storicizzata nel contenzioso giudiziario, con il "sorgere" della Fondazione Con il Sud, è stata l'apoteosi della virtuosità, che riesce a dare struttura unitaria alla risposta di sussidiarietà che veniva dal mondo degli ultimi, di quanti hanno fatto solo della dignità, la bandiera della loro diversità, quale che essa fosse, di età, di censo, di genere, di situazione fisica o morale. E tutto ciò con il cuore e con la mente rivolti verso quel Mezzogiorno d'Italia, finora offeso dall'assistenzialismo clientelare, prima che dall'abbandono e dall'incuria. Le politiche educative e sociali della Fondazione Con il Sud sono, da più di dieci anni, una tra le più efficaci risposte costruttive all'incultura e all'arroganza della tracotanza mafiosa. Avere avuto la fortuna e l'opportunità di condividere, per più o meno lungo tempo, questa filosofia di vita e di governo, è stato un onore, che da solo merita menzione e gratitudine. Le leggi e i regolamenti vogliono irreversibilmente che Beppe Guzzetti faccia questo passo di lato: noi rispettosi di essi ci adeguiamo, non senza però ricordare che la forza del cambiamento sta nel coraggio del giudizio critico e non già o non solo nell'algido rispetto della norma. L'eredità di Giuseppe Guzzetti richiede infatti continuità, certamente nell'innovazione sincronica al tempo che scorre, ma continuità!

Il mondo Acri e i suoi estimatori lo esigono.

*Giovanni Puglisi*  
Già Presidente

*Raffaele Bonsignore*  
Presidente Fondazione Sicilia



«Oltre vent'anni di servizio ai territori e alle persone che in questi territori vivono e lavorano. Credo che il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria possa essere sintetizzato in queste poche parole.

Un impegno proiettato verso il futuro, fatto di azioni, progetti, relazioni, in cui ogni Fondazione ha dato e continua a dare ogni giorno il meglio di sé, nel nome di una crescita sociale solidale e consapevole.

Giuseppe Guzzetti è stato la guida di questo modo di operare, la persona che più di ogni altra ha saputo orientare con lucidità e fermezza le attività di Acri e delle Fondazioni di origine bancaria, incentivando la loro capacità di essere al servizio soprattutto delle parti più deboli della nostra società.

Nello stesso tempo le ha fatte diventare interlocutrici solide e credibili delle più importanti Istituzioni nazionali. Con la sua autorevolezza Giuseppe Guzzetti ci ha insegnato cosa significhi essere leader: uomini consapevoli della grande responsabilità del comando, capaci di ascoltare, capaci di valorizzare, capaci soprattutto di fare squadra».



*Giampietro Brunello*  
Presidente Fondazione di Venezia

Giuseppe Guzzetti, Beppe quando chiama dal suo telefono personale, era già una personalità della Finanza quando nel 2013 entrai a far parte della famiglia Acri. Il suo curriculum mi era noto fin dai tempi della presidenza della Regione Lombardia. Anche noi più giovani sapevamo chi era e cosa aveva fatto, come si usa dire quando si parla di figure note.

Confesso di essermi sorpreso nel lavorarci a fianco in questi ultimi anni. La sua energia, l'equilibrio nei momenti di decisioni delicate e nell'orientare il sistema in contesti complicati perché in rapida evoluzione, non sono per nulla scontati. La sorpresa è stata la prontezza di riflessi adeguata alla realtà in continuo cambiamento. Un esempio fra tutti, il protocollo Acri-Mef, dopo il quale si è avviata la seconda vita delle Fondazioni di origine bancaria.



Ricordo molte esitazioni di fronte alla sua decisa volontà di cogliere immediatamente l'apertura del Ministro Padoan verso l'autoriforma condivisa attraverso il Patto/Protocollo fra Acri e il Mef. In quella circostanza mi venne in mente il monito "rinnovarsi o perire", richiamo coerente con i rischi insiti nella prospettiva controversa delle Fondazioni di origine bancaria. Guzzetti fu deciso e risoluto nel portare fino in fondo l'accordo segnando un passaggio decisivo per mettere il sistema al riparo da pericolose iniziative destabilizzanti.

Si potrebbero elencare altri momenti, resta indiscutibile e quindi acquisito un elemento: il nostro Presidente può sentire il peso del tempo quando gli capita di salire le scalette di un aereo, ma appena si siede al posto assegnato e si concentra sul presente e sul futuro non teme confronti. Da ultimo la Fondazione Cariplo, entrare in contatto con il suo mondo segnala da subito come nel corso degli anni Guzzetti non abbia svolto pienamente solo il ruolo di Presidente, ma per l'intera famiglia Cariplo sia stato una guida e questo in particolare per i più giovani, i quali guardano al futuro con un sentimento di gratitudine verso ciò che è stato, unito all'inquietudine/incertezza di quel che sarà.

*Antonello Cabras*  
Presidente Fondazione di Sardegna

Mi riesce difficile contenere in pochi caratteri, nella consapevolezza di non possedere il dono della sintesi vincolante, le opere, i ruoli istituzionali, le iniziative della “politica del fare” di cui lascia ampia orma di sé il Presidente Giuseppe Guzzetti.

Sarà ricordato come il Presidente per antonomasia, e non solo di Acri. La fine del mandato non lo cancellerà dalla memoria di chi lo ha conosciuto, ne ha seguito le indicazioni, ne ha apprezzato il senso compiuto della concretezza. La sua vita politica, pubblica, istituzionale è segnata da una serie infinita di traguardi.



Tante onorificenze, che può vantare, sono il segno tangibile del fare per il bene della comunità. Tuttora si parla della lungimiranza politica del Presidente della Lombardia Giuseppe Guzzetti. Nel 1984, fra l'altro, affronta il problema morale nella classe dirigente. Inaspettato è l'invito al Cardinale Martini di svolgere nell'aula del Consiglio regionale della Lombardia il tema: “esiste un'etica del lavoro pubblico? Problemi e motivazioni”. Dal 1997 al 2019 presiede con grande onestà intellettuale la Cariplo. Diventa “scomodo” ogni qualvolta affronta e contrasta la povertà minorile e pone attenzione alle periferie di Milano.

Altro argomento di grande valenza sociale che porta la firma del Presidente Guzzetti è il grave e insoluto problema della disoccupazione giovanile. Non esita a dire realmente alla politica: giù le mani dalle Fondazioni. Quando passo dai luoghi in cui ha svolto ruoli apicali Giuseppe Guzzetti dico a me stesso “da qui è passato un uomo”.

*Alfonso Cantarella*  
Presidente Fondazione CR Salernitana

L'avv.to Giuseppe Guzzetti è una persona di altri tempi, mi rimanda alla mia infanzia in cui gli sceneggiati televisivi mi aiutavano ad immaginare quello che la mia brava maestra mi insegnava a scuola. Erano immagini in bianco e nero di paesaggi di provincia e di persone spesso segnate dal sacrificio che dividevano la loro vita tra famiglia, lavoro e passione civile.

Erano spesso sceneggiature ambientate nel Risorgimento, in cui si costruiva l'Italia e che talvolta avevano come sfondo quella provincia lombarda che nella metà dell'800, al pari di quanto accadde molti secoli prima al tempo dei liberi comuni, affermava il suo desiderio di crescita sociale ed economica.



I tratti austeri, i toni fermi ed una dialettica che quasi mai sconta qualcosa per il superfluo mi hanno emozionato durante il discorso di apertura del 24° congresso nazionale di Acri quando, alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella, sono stato incoraggiato per il lavoro svolto con la consulta regionale dell'Emilia Romagna in favore dei territori caratterizzati da Fondazioni in difficoltà.

Quel giorno, che non scorderò mai, il mio "fanciullino" seppe tornare a quelle immagini in bianco e nero, gentili e sincere di un paese bello e lontano che in questi anni il Presidente Giuseppe Guzzetti mi ha insegnato ad amare ancora di più.

*Paolo Cavicchioli*  
Presidente Fondazione CR Modena

Un uomo capace di visioni innovative, ma che conserva con orgoglio il senso delle proprie radici: descriverei così il Presidente Giuseppe Guzzetti, con cui ho avuto l'onore di collaborare negli ultimi quattro anni.

Tre i progetti principali ai quali abbiamo lavorato con unità d'intenti e di visioni: l'housing sociale, i bandi contro la povertà educativa minorile e la ristrutturazione e completamento della Basilica Nuova di Oropa.

Per tradizione familiare devoto alla Madonna nera biellese Guzzetti, saputo della necessità urgente del restauro del Santuario, ha promosso con noi una grande cordata di Enti e Fondazioni per il completamento della Basilica. Una visione capace di ispirare i territori così come sta facendo la candidatura della città di Biella al network città creative Unesco, anche questa un'idea maturata in seno ad Acri.

Ma l'innovazione non può esserci se si dimenticano i più deboli: l'housing sociale e la lotta alla povertà educativa minorile sono le risposte del Presidente a questo tema di cui abbiamo parlato ad ottobre, quando ci ha onorato della sua visita.

Un ricordo prezioso e un momento importante per il nostro territorio.



*Franco Ferraris*  
Presidente Fondazione CR Biella

Nei vent'anni ormai trascorsi dalla “legge Ciampi”, le Fondazioni di origine bancaria hanno visto definirsi la propria fisionomia, attraverso un percorso complesso e talora accidentato, non privo di contrapposizioni, interne ed esterne, e sono state sottoposte a spinte divergenti.

In questo contesto Giuseppe Guzzetti ha costituito un riferimento fermo e sicuro e ha saputo guidare le Fondazioni di origine bancaria con intelligenza, visione, sensibilità e determinazione.

Ha contribuito a costruire e a definire il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria negli anni complessi che abbiamo vissuto.

Ora è il momento di presiedere alla trasformazione in atto, che sempre più vede allontanare le Fondazioni dalla loro origine bancaria, preservandone e anzi accentuandone il ruolo di corpi intermedi, di natura privatistica, dotati di completa autonomia, nel solco tracciato da Guzzetti.

Tale ruolo va orgogliosamente esercitato, soprattutto in un momento di tensione economica e sociale, con un atteggiamento proattivo, che muove dall'ascolto e dal coinvolgimento della comunità ed è teso a costruire una rete nel territorio di riferimento.



*Giusella Finocchiaro*  
Presidente Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

La gratitudine è il sentimento principale che si prova in questo momento particolare della fine del mandato del nostro amato Presidente Giuseppe Guzzetti.

La gratitudine verso l'uomo e verso il Rappresentante delle Istituzioni da tutti conosciuto per la Sua credibilità e la Sua autorevolezza.

Il Presidente Guzzetti è un grande “traghettatore” che ha saputo portare le Fondazioni di origine bancaria ad essere un riferimento – nel panorama nazionale – quali attori generatori di benessere economico e sociale.

La Sua abilità e la Sua rettitudine morale hanno permesso di dare credito alle Fondazioni senza mai perdere la propria identità ma generando relazioni, reti, perché le stesse Fondazioni potessero essere riconosciute per l'importante ruolo che svolgono a beneficio delle proprie comunità.

Ha saputo coniugare la tradizione con l'innovazione, il sapere con il fare, valorizzando il positivo che i territori hanno messo in campo, creando quella sana competizione di eccellere per il bene.



*Angelo Davide Galeati*  
Presidente Fondazione CR Ascoli Piceno

Ricordo sovente una felice definizione, quella che descrive l'Avv. Giuseppe Guzzetti "il Presidente che ha guidato Acri nei suoi momenti più difficili": ed è proprio grazie a tale meritoria opera se oggi le Fondazioni di origine bancaria hanno la capacità di svolgere con forza il compito loro affidato.

Una veste che, sul fronte dell'attività filantropica, si contraddistingue per qualità e quantità e che, a vent'anni ormai dalla legge "Ciampi", ha visto le nostre istituzioni divenire sempre più attori protagonisti del privato sociale e di rappresentanza delle comunità locali.

Tutto questo non senza quelle difficili battaglie che, fatte di lungimiranza e tenacia, consentono oggi alle Fondazioni, dall'alto di un ruolo identitario finalmente definito e autonomo, di agire in un positivo clima di legittimazione e autorevolezza.

Condizioni non certo scontate, per chi conosce la storia delle Fondazioni di origine bancaria ed il ruolo chiave che in Acri ha avuto il Presidente Guzzetti, ma necessarie affinché tali realtà potessero interpretare, con l'efficacia che oggi le distingue, le istanze ed il futuro dei territori di riferimento.



*Gino Gandolfi*  
Presidente Fondazione Cariparma



Giuseppe Guzzetti è stato protagonista di una stagione essenziale per le Fondazioni, che sotto la sua guida hanno saputo affermare la propria autonomia e diventare soggetti attivi di sviluppo.

La lungimiranza e l'impegno con cui il Presidente ha contribuito in questi venti anni a forgiare i nostri enti, trasformandoli da un soggetto meramente erogativo a enti protagonisti e promotori del cambiamento e dell'innovazione di tutta la nostra società – in tanti campi, dal sociale all'arte e alla cultura, dallo sviluppo locale alla ricerca, dall'educazione alla salute – è l'eredità più preziosa che oggi ci viene donata.

Una base autorevole e solida, che sono sicuro permetterà di affrontare, con competenza, spirito di innovazione e rinnovata passione, le sfide che il futuro riserva alle nostre comunità e a tutto il Paese.



*Giandomenico Genta*  
Presidente Fondazione CRC

Me lo avevano descritto come uno degli uomini più potenti d'Italia e il primo impatto con Giuseppe Guzzetti, verificatosi nel corso di una riunione di tutte le Fondazioni di origine bancaria partecipanti al capitale di Cassa Depositi e Prestiti nella quale unico fra tutti mi astenni di fronte alla proposta da lui illustrata, mi confermò in quel giudizio. Al momento dell'astensione mi fulminò con gli occhi quasi a volermi dire con quello sguardo "ecco l'ultimo arrivato che vuole distinguersi".

Di conseguenza non ne ricavai una impressione positiva, al contrario lo catalogai nella mia mente come un uomo che faceva pesare il proprio indiscusso potere quasi con arroganza e non consentendo eccezioni di sorta. Poi ho avuto modo di conoscerlo più approfonditamente e di cambiare il mio iniziale giudizio: Giuseppe Guzzetti è un uomo intelligente e curioso che sa ascoltare, interessato a dialogare per mettere a fuoco le varie questioni ed infine per trovare una sintesi, per arrivare ad una decisione che si assume con grande responsabilità.

Quindi solo alla fine del percorso sopra indicato esercita il potere conferitogli. Per molti anni credo abbia seguito questo metodo con forte determinazione: da ciò ne è derivato l'ampio riconoscimento di "uomo guida" per un lungo lasso di tempo in Acri e non solo.



*Luca Iozzelli*  
Presidente Fondazione CR Pistoia e Pescia

Salve Presidente,  
siamo d'accordo con Lei: "le storie belle hanno un lieto fine, ma non hanno una fine".

Per questo motivo Le esprimiamo un sentito ringraziamento.

La ringraziamo a nome delle nostre comunità per aver contribuito in modo determinante al mantenimento della autonomia degli Enti da noi rappresentati, elemento fondamentale per la loro attuale e futura gestione.

La ringraziamo a nome dei bambini che hanno potuto, possono e potranno beneficiare degli interventi collegati al Fondo per la povertà educativa minorile, da Lei fortemente voluto e realizzato e ci consenta, più alta espressione della vicinanza del mondo delle Fondazioni ai bisogni della popolazione e del territorio.

Le Fondazioni si muovono su una strada ben delineata. La speranza di tutti è la prosecuzione di questo percorso che Lei ha contribuito in maniera determinante a tracciare.

La Sua funzione non è quindi esaurita.  
Con affetto e stima

*Marco Lazzari*  
Presidente Fondazione Carivit



Fu grazie a Giuseppe Guzzetti, attraverso la sua figura e soprattutto il suo agire, che riuscii a capire l'orizzonte reale del complesso mondo delle Fondazioni di origine bancaria.

Ciò che in lui colpiva era l'acume e la determinazione attraverso cui riusciva a tradurre in azioni concrete e coerenti la propria visione politica, identificabile con la visione morale.

Credo che la profonda motivazione del suo agire corrisponda ad una visione integrale dell'etica sociale cristiana, il cui obiettivo è la solidarietà verso i bisogni degli uomini. Egli definisce se stesso come un democratico di sinistra, obsoleta etichetta che discende dalla antica militanza politica in un periodo di scontri politici durissimi, conseguente a precise convinzioni dottrinarie.

Oggi quella definizione appare superata, ma ancora attualissima è in lui la coerenza tra convinzioni e comportamenti, coniugata con un sapiente uso, difficilmente replicabile, degli strumenti politici e giuridici a difesa degli obiettivi statutari delle Fondazioni.



*Alessandro Mazzuco*  
Presidente Fondazione Cariverona

L'abbandono da parte di Giuseppe Guzzetti della Presidenza della Fondazione Cariplo e di quella di Acri, per fine dei mandati statutariamente consentiti, sono avvenimenti che segnano in modo straordinario la vita di tutte le Fondazioni di origine bancaria esistenti in Italia.

La sua guida autorevole e illuminata, portata avanti con fedele aderenza non solo alle ragioni che portarono alla nascita della Fondazioni, ma anche a quelle delle vere origini delle Casse di Risparmio e delle banche dei Monti che sono identificabili nella solidarietà e nell'aiuto ai più deboli (per le Casse di Risparmio agli albori in particolare la lotta all'usura che flagellava piccoli agricoltori e artigiani).



Dobbiamo quindi a Giuseppe molto di quello che abbiamo. Il suo esempio deve essere la guida della nostra azione quotidiana, e ricordare quali sono i compiti che abbiamo davanti. Innanzi tutto la difesa dell'autonomia delle Fondazioni che spesso vediamo messa in pericolo da tentativi di ingerenza della politica e della burocrazia, la precisazione che le Fondazioni debbono prioritariamente operare in modo autonomo per la tutela dei più deboli e per il contrasto alle povertà vecchie e nuove, la ferma determinazione per la salvaguardia trasparente dell'integrità del patrimonio quale garanzia di potere operare con efficacia anche nel futuro a favore della comunità di riferimento.

Infatti mai come oggi sentiamo tutti l'esigenza di rendere sempre più coerente con le ragioni e gli ideali costitutivi, le nostre attività privilegiando in modo sempre più ampio il sociale, ridimensionando eventuali sopravvalutazioni in attività di pura immagine a vantaggio e memoria complessiva delle libertà civili del territorio.

Senza dimenticare che l'intervento delle Fondazioni di origine bancaria nelle varie attività non può in alcun modo essere chiamata a sostituire quella di competenza specifica delle istituzioni, ma sviluppata in autonomia e/o nella sussidiarietà orizzontale.

Diciamo quindi grazie al Presidente Guzzetti per tutto quanto ha fatto per preservare l'integrità e lavoro delle Fondazioni ed auguriamo che voglia essere ancora al nostro fianco per accompagnarci e consigliarci nel nostro cammino.

*Carlo Monti*  
Presidente Fondazione Carisbo

Pur avendo il piacere di conoscere il Presidente Guzzetti da parecchio tempo, solo negli ultimi due anni, partecipando ai lavori del Consiglio Direttivo di Acri, ho avuto modo di condividere "in diretta" l'intensa attività e la lungimirante operatività della quale ha beneficiato l'intero mondo delle Fondazioni.

Autorevolezza, passione, competenza, profondo attaccamento e strenua difesa dei valori di solidarietà rappresentano le fondamenta di quel patrimonio costruito in vent'anni di duro lavoro e che ora costituisce una preziosa eredità di cui tutte le Fondazioni devono sentirsi al tempo stesso partecipi e responsabili.

Un patrimonio da mettere in sicurezza e preservare cercando possibilmente di rafforzarlo con una sincera unità d'intenti che veda coinvolto l'intero sistema.

Solo così potremo continuare a essere protagonisti dello sviluppo del nostro paese, ideando nuovi modi di declinare la solidarietà e permettendo ai giovani di trovare il loro ruolo per costruire la società del futuro.



*Giuseppe Morandini*  
Presidente Fondazione Friuli

La storia della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, è una “success story” che mostra una quasi continua crescita nella dimensione patrimoniale e capacità erogativa.

Storia che si svolge attorno a due figure carismatiche: al Presidente di Acri Giuseppe Guzzetti e al Segretario Generale e poi Presidente della Fondazione Antonio Finotti, unite da una profonda amicizia e da un comune sentire sul piano istituzionale.



Guzzetti ha assicurato la sopravvivenza giuridica delle Fondazioni, e ha dato loro un’anima, instillando l’orgoglio e il dovere dell’autonomia al servizio del territorio.

Finotti ha governato la Fondazione con insuperabile competenza e correttezza, rendendola un fattore significativo della crescita culturale e sociale della nostra comunità.

A me, appena arrivato, non resta che esprimere ai Presidenti Guzzetti e Finotti i miei sentimenti di ammirazione e gratitudine, con l’impegno a seguirne il buon esempio.

*Gilberto Muraro*  
Presidente Fondazione Cariparo

Non è possibile in Italia parlare di Fondazioni di origine bancaria senza che venga alla mente il nome di Giuseppe Guzzetti, da più di 20 anni Presidente di Fondazione Cariplo, da quasi altrettanti Presidente di Acri.

Venti anni che hanno rappresentato uno snodo storico per le Fondazioni, partorite nel 1990 dalla legge Amato-Carli e cresciute nella loro identità e nella consapevolezza del loro ruolo di enti intermedi fino a diventare le istituzioni che oggi tutti conosciamo.

Un percorso ricco di snodi importanti, primo fra tutti la legge Ciampi che ne sancì lo statuto autonomistico e il loro essere paradigma della sussidiarietà, confermando la loro forte identità basata sul legame con le comunità del territorio.

In tutto questo percorso le Fondazioni hanno potuto contare su un rappresentante estremamente qualificato e su un valorosissimo paladino come Giuseppe Guzzetti, un uomo che mi onoro di conoscere e con il quale considero un privilegio aver potuto condividere un pezzo di strada.



*Aldo Pia*  
Presidente Banca CR Asti S.p.A.



Scrivere di Beppe Guzzetti non è facile per la complessità della sua vita e l'importanza delle attività svolte prima nella Sua Regione, poi in Parlamento e infine in Cariplo ed in Acri per limitarmi solo alle più importanti. Per me è ancora più difficile perché il nostro rapporto di amicizia e di collaborazione dura da oltre vent'anni ed inoltre entrambi proveniamo da quel cattolicesimo sociale che ha improntato di sé gran parte della storia italiana del dopoguerra e che continua ad essere vivo e presente anche se apparentemente sommerso da urla, egoismi e talora odi proclamati come valori.

Gli incontri sono stati infiniti e poiché entrambi abbiamo sempre amato le levate mattutine tante volte ci siamo visti alle 7.00 del mattino al Ministero del Tesoro quando si poteva avere un po' di tempo per ragionare con calma. Per limitarmi alla Sua attività nel mondo delle Fondazioni va detto che Guzzetti è stato prima uno degli anticipatori della riforma del 1999 e poi il più formidabile difensore della stessa quando attorno alle Fondazioni di origine bancaria si scatenarono, accanto a concreti appetiti economici, rocciose difese dello status quo ed un inedito scontro ideologico che riproponeva il tema del dualismo fra sistema pubblico e privato individuale rifiutandosi di dare spazio a quelle formazioni intermedie che erano state una delle grandi conquiste della Costituzione italiana.

Ma Guzzetti sapeva che questo era un punto essenziale come aveva imparato da Sturzo, da Moro e da altri che avevano valorizzato costituzionalmente i corpi intermedi: non a caso il grande scontro, dopo quello parlamentare, avvenne proprio avanti la Corte Costituzionale con esiti al termine pienamente favorevoli. Sicuro della salvezza giuridica dell'impianto delle Fondazioni Guzzetti ha iniziato un lavoro poderoso di costituzione di un "sistema" fondativo: cosa non facile ed anzi di quasi proibitiva difficoltà in quanto le Fondazioni erano realtà squisitamente territoriali, eredi e frutto di tanto storie, condizionate e talora dominate da un forte localismo e che era quindi difficile inserire in una logica di carattere nazionale. La "tessitura" del sistema è stata lunga e paziente ed ha avuto due momenti di grandissimo rilievo. Il primo è stato la creatura coraggiosa della Fondazione per il Sud con la quale si sono coperti in qualche modo le carenze della rete fondativa che nel mezzogiorno aveva presenze numericamente scarse a seguito della crisi distruttiva che in precedenza aveva attanagliato il sistema bancario meridionale. Il secondo è il più recente accordo Acri-Mef con il quale è stata inventata una forma contrattualizzata con l'Organismo di Vigilanza, rispettosa dell'autonomia delle singole Fondazioni ma nel contempo volta ad adottare uno schema vincolante per tutto il mondo fondativo.

Creare un'associazione di queste dimensioni era un problema tanto più che si veniva da un'epoca in cui le Fondazioni stesse erano fortemente contestate: ma Beppe è riuscito anche in questo e non è a caso che la Giornata del Risparmio si traduca in un colloquio a quattro fra Abi-Acri-Banca d'Italia-Mef in cui Acri recita un ruolo rappresentativo e di pensiero di grande rilievo. In una recente e bellissima intervista al giornale Repubblica Guzzetti ha detto che il suo impegno pubblico è finito: ha detto ciò che era giusto dire ma possiamo coltivare la speranza che ciò non sia vero del tutto e che egli possa dare ancora grandi contributi. In effetti sono poche le persone che, nell'epoca delle banalità proclamate, degli opportunismi in concreto praticati e del pensiero corto o addirittura istantaneo, hanno il coraggio di dire di aver tratto il loro impegno e la loro forza da una fede cristiana espressamente dichiarata e in ogni caso da una continua ed instancabile dedizione al bene comune. Ciò che sicuramente Beppe ha fatto in Acri in Cariplo ed in ogni momento della sua vita.



*Roberto Pinza*

Presidente Fondazione CR Forlì

Nei 20 anni dalla “Legge Ciampi”, le Fondazioni di origine bancaria hanno manifestato, singolarmente e come Acri - magistralmente guidata dal Presidente Guzzetti - la loro anima più profonda.

Nuovi attori di rilievo fra i corpi intermedi, attraverso cui la società civile si aggrega e si organizza per meglio rispondere ai propri bisogni, hanno rafforzato la loro capacità di rappresentanza delle comunità e dei territori, prestando attenzione alle varie esigenze e manifestando, in piena autonomia, disponibilità all’ascolto, al dialogo, alla collaborazione.

Hanno avuto, cioè, la capacità di sviluppare una forte identità, consapevoli, come afferma Levinas, che “l’identità non sta nel soggetto, ma nella relazione”: un’identità che nasce dai protagonisti della società - persone, cittadini, aggregazioni - e che diventa risorsa, per conseguire le finalità proprie di “soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali”.

L’impegno del Presidente Guzzetti ha avuto come obiettivo primario difendere l’autonomia delle Fondazioni di origine bancaria, trasformandole da meri erogatori filantropici a ruoli sempre più attivi e propositivi, offrendo competenze e professionalità, in una funzione di “tessitura” tra le realtà istituzionali e sociali.



*Giovanni Quaglia*  
Presidente Fondazione CRT

Ho avuto il piacere di conoscere l'Avvocato Giuseppe Guzzetti nel mese di dicembre del 2006: una presentazione a distanza mutuata dalle parole espresse dal Prof. Mario Nuzzo, nel corso di una delle nostre prime riunioni del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Tercas.

Ricordo esattamente le sue espressioni di stima nei riguardi del "presidentissimo" Guzzetti, figura "leggendaria" della nobile tradizione del cattolicesimo politico lombardo e italiano, testimoniata dalle attività di impegno civile, in qualità di Presidente della Regione prima e Deputato del Parlamento poi.



Valori e istanze culturali, prima ancora che politiche, garbatamente e autorevolmente confermate nel suo ventennale impegno di Presidente della Fondazione Cariplo e di Presidente Acri. A distanza di quasi un decennio, nel mese di Novembre del 2015, a pochi giorni dalla mia nomina a Presidente della Fondazione Tercas, ricevetti una lettera scritta di Suo pugno, nella quale, chiamandomi "collega", si congratulava per il prestigioso incarico che mi accingevo a ricoprire e mi augurava un proficuo lavoro. Tutt'ora la conservo tra i documenti più cari.

Sarebbe fin troppo facile e banale considerare il Presidente Guzzetti una figura paterna di eccezionale valore morale; lo definirei sicuramente un riferimento costante nell'esercizio quotidiano del ruolo di presidente della Fondazione e ancora di più nell'importantissima esperienza nel Consiglio Acri, cui ho avuto l'onore di partecipare e nel quale, in varie occasioni, mi ha concesso l'opportunità di valorizzare la limitata presenza di genere femminile.

Territorio, solidarietà e comunità: parole chiave che hanno caratterizzato il Suo mandato in Fondazione Cariplo e anche la Sua attività nel Consiglio Acri, riservando sempre alle Fondazioni medie e piccole - come quella che rappresento - e ai territori di riferimento una grandissima attenzione, quale fondamentali presidi delle politiche culturali e di sostegno al welfare locale. Un'attenzione che si è rivelata crescente, quando alcune associate hanno evidenziato momenti di crisi e pertanto una riduzione consistente nella loro capacità erogativa; momenti che hanno visto il Presidente impegnato in prima persona per la ricerca di possibili soluzioni. Uniche e determinanti la Sua abilità nel mediare situazioni particolarmente complesse, ma anche la capacità risolutiva di assumere in sé l'onere e la responsabilità delle scelte fondamentali, assicurando la massima trasparenza nel percorso decisionale. Emblematico, infine, l'impulso al Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, già dalle fase sperimentale e sino ad oggi, sia sul piano tecnico organizzativo, con il raggiungimento dell'intesa tra Governo, Fondazioni e Forum del terzo settore e la creazione dell'Impresa Sociale "Con i Bambini", ma soprattutto sul piano emotivo.

Potremo mai forse dimenticare la forza con la quale infaticabilmente il Presidente ribadisce- ad ogni occasione- la necessità e l'urgenza di combattere la povertà educativa ancor più di quella economica, in tutti i nostri territori ?

*Enrica Salvatore*  
Presidente Fondazione Tercas

Da quasi due anni sono Presidente di una piccola Fondazione di origine bancaria, ma, nella pur breve frequentazione del Consiglio generale di Acri, ho potuto capire quanto sia importante la funzione e l'attività dell'associazione, se guidata e da un presidente come Giuseppe Guzzetti, fedele interprete dei valori che hanno ispirato una storia plurisecolare, sulla scorta di una concezione del denaro come strumento di sviluppo territoriale e di coesione sociale e non come oggetto di mere speculazioni finanziarie.



Il suo tentativo di sottrarre le Fondazioni alle tempeste del mercato e di tutelarne il patrimonio e il profilo umanitario, in un mondo che confonde i mezzi con i fini, nonché la autorevolezza mostrata nelle relazioni con autorità nazionali e internazionali è stato motivo di orgoglio e di crescita per tutti noi.

E spero che resti lasciato permanente per chi lo seguirà nel delicato incarico.  
Grazie dunque Presidente per il suo impegno, la sua saggezza e la sua umanità!

*Sergio Soave*  
Presidente Fondazione CR Savigliano

Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria dal 1996, Presidente dall'agosto 2009, in Consiglio Acri dal 2016, ho potuto apprezzare l'attività di Giuseppe Guzzetti nei momenti più critici per le Fondazioni, momenti nei quali dare risposte non era facile.

Parare i colpi che da più parti che ciclicamente venivano assestati alle Fondazioni per decretarne la fine è stato un compito di mediazione certosino e costante.

Guzzetti ha saputo tenere rapporti con tutti i governi che si sono succeduti, concedendo spazi che però contemporaneamente arricchivano le nostre Fondazioni di molte iniziative socialmente pregnanti o finanziariamente appaganti.

Equilibrio, pragmatismo, competenza, autorevolezza ne hanno caratterizzato la presidenza, mitigando una gestione alcune volte parsa sin troppo risoluta, risolutezza che spariva nei singoli rapporti.

Grazie Presidente, grazie Giuseppe, le Fondazioni hanno con Te un grande debito di riconoscenza, hai sempre portato la flotta in acque tranquille e in porti sicuri da buon ammiraglio quale sei.



*Pier Angelo Taverna*  
Presidente Fondazione CR Alessandria

Giuseppe Guzzetti, una vera risorsa che vengo a scoprire in seno ad Acri nelle riunioni formali, ed in particolare nei colloqui privati mai rifiutati, dove alla disponibilità al confronto ed al prezioso parere accompagna una marcata dolcezza del tratto.

La sua sensibilità verso le criticità ed emergenze della società odierna non possono non colpirti, e ne resti subito coinvolto.

E una ulteriore riflessione ti porta a valutarne l'aspetto ancor più istituzionale: il Presidente che si pone come guida ferma dell'articolato mondo delle Fondazioni spesso soggette ad aggressioni esterne.

L'aver tutelato, con forza e con coraggio, l'autonomia di queste Istituzioni nella profonda convinzione che le Fondazioni siano i nuovi attori del tessuto sociale, ponendosi come corpi intermedi tra la politica e le organizzazioni non profit, è una impresa che nobilita una intera presidenza. Infine, desidero evidenziare il riconoscimento, da parte di Guzzetti, della pari dignità che hanno tutte le Fondazioni con l'obiettivo di accrescere il capitale sociale delle nostre comunità valorizzando il radicamento territoriale.



*Sergio Zinni*  
Presidente Fondazione CR Spoleto

*Il pensiero di un amico...*

Ho incontrato Giuseppe nel lontano 1997, Presidente di Fondazione Cariplo e di Acri, io allora Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Ovviamente i rapporti si sono intensificati e consolidati dalla primavera del 2003 con l'assunzione della Presidenza. Molti i ricordi collegati a questo lungo periodo, in ordine cronologico alcuni: allargamento della compagine storica dell'Associazione con l'arrivo delle prestigiose Fondazioni Monte dei Paschi di Siena e Compagnia di San Paolo, completando così in Acri la compagine delle Fondazioni di origine bancaria. Non è stata certamente un'operazione facile.



Passaggio storico fondamentale per il nostro mondo sono state poi le sentenze n. 300 e 301 della Corte Costituzionale che ha collocato le Fondazioni tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali, che trovano nell'art. 118 della Costituzione una specifica tutela.

Di questi passaggi fondamentali nella storia dei nostri Enti Giuseppe Guzzetti è stato il vero protagonista, mettendo in grande evidenza tutta la sua competenza, saggezza, lungimiranza nel mettere a fuoco in particolare la natura degli Enti (privati ma con scopi di interesse pubblico) e le finalità dei medesimi.

Un vero capolavoro di visione del presente e soprattutto del futuro è stato poi l'accordo Acri-Mef del 22 aprile 2015.

In conclusione, trascurando molte altre considerazioni da svolgere, rimane per me importante il piacere e l'onore di aver potuto conoscere e collaborare per così tanto tempo con un personaggio veramente impareggiabile per la sua storia personale e per le grandi doti di saggezza, grande equilibrio, capacità realizzativa.

Con i migliori auguri per un lungo futuro ancora al servizio del bene comune.

*Antonio Finotti*  
Presidente Emerito Cariparo

